



Punto chiave -

La vedova povera da una parte e gli scribi dall'altra, questi gli esempi concreti che Gesù ci offre nel racconto del Vangelo di questa domenica. Ma non dobbiamo fermarci al primo livello di lettura, perché non è una questione di ricchezza e povertà. Non solo, almeno. Ancora una volta il Maestro focalizza la nostra attenzione su semplici comportamenti che scardinano comuni convinzioni, perché abbiamo appena letto che non è il quanto si dà che conta. Nella società di oggi, degli eccessi, di picchi molto alti e molto bassi, ricordiamoci che donare non è liberarsi di quello che non serve più o che abbiamo in esubero, è un gesto altruistico e gratuito, è amore per l'altro ed è fiducia in Dio. Tutto sta nel determinare cosa valutiamo per superfluo, e capire se c'è tanto di superfluo nel nostro vivere quotidiano. Perché nel donare, principalmente si offre se stessi. Come sposi abbiamo la possibilità di esercitare il donarsi reciproco, prima tra marito e moglie e poi con i figli, quotidianamente, in ricchezza e povertà. La strada è quella dell'umiltà e della disponibilità, in ascolto continuo dei bisogni del prossimo. Due monetine, che fanno un soldo, come due sposi fanno una famiglia. (Lorenza e Gianluca)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Jovanotti: *“La vertigine non è paura di cadere, ma voglia di volare.”*

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXXII Domenica del tempo ordinario (Anno B)

11 novembre 2018

Antifona d'ingresso

La mia preghiera giunga fino a te; tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera. (Sal 88,3)

Colletta

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.

Dal libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore libera i prigionieri.

Rit: Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Rit:

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Rit:

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28)*Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.***Dalla lettera agli Ebrei**

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Mt 5,3)**Alleluia, alleluia.** Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia****VANGELO** (Mc 12,38-44)*Questa vedova, nella sua povertà, ha dato tutto quello che aveva.***+ Dal Vangelo secondo Marco****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, entrando in questa chiesa ci siamo messi sotto lo sguardo di Dio. Egli guarda il nostro cuore e vede in realtà quello che siamo. Preghiamo perché trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.****Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la strada dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in special modo verso i poveri, aiutaci a camminare per la stessa tua strada, in umiltà e condivisione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla; in pascoli di erbe fresche mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. (Sal 23,1-2)

Preghiera dopo la comunione

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Mi fido di te. Che cosa sei disposto a perdere?

Le letture di questa domenica ci interrogano sul nostro modo di relazionarci con Dio.

Cosa siamo disposti a giocarci? Siamo come gli scribi, che si accontentano di apparire e “farsi vedere” dagli uomini? O siamo come la vedova che nel nascondimento e nella povertà dà tutto quello che ha mettendo in gioco la sua vita e la sua sopravvivenza? Siamo davanti a lui sul superfluo, dopo aver garantito a noi stessi una zona di sicurezza e confort? O ci siamo consegnati senza riserve?

L'autenticità della relazione si gioca proprio su queste differenze sostanziali. Anche il matrimonio cristiano porta questa differenza qualitativa. La nostra scelta è di consegna totale, radicale e senza condizioni. Il matrimonio cristiano ci chiede di donare “tutto ciò che è nostro, spirito, anima e corpo”, al tesoro del tempio del nostro sacramento che è Cristo Signore. Il nostro “sì” è un atto di consegna della parte più intima e fragile di noi, di tutti i nostri desideri, bisogni e necessità all'altro e alla volontà di Dio che viaggerà nella coppia costituita e nella famiglia. Tutto ciò che è nostro è investito in questo tesoro per scrivere un pezzetto del Regno di Dio qui ed ora. (*Rosalinda e Francesco*)